

Da Pasqua a Pasqua

Tratto da: oo 133 Uomo terreno e uomo cosmico

Berlino, 23 aprile 1912

Prima di arrivare all'oggetto della nostra conferenza di oggi, vorrei ricordare ancora una volta il *Calendario dell'anima* ora pubblicato nel quale ho cercato che quel che può essere un calendario per gli uomini diventi di nuovo vivente in modo che i tempi, le forze e i rapporti temporali siano ricondotti alla loro origine e possano essere riconosciuti in immaginazioni occulte. Molto di ciò che ora è nei segni astratti dello zodiaco può esser reso vivente, se viene trasformato in una immaginazione aperta al sentimento, cosa che anche in origine era intesa con i segni dello zodiaco. Questo è avvenuto con i rinnovati segni zodiacali fatti dalla signorina von Eckhardtstein* in modo da poter di nuovo sentire un rapporto con il cielo. Si deve ora solo cercare in sé stessi il sentimento vivente che è dato nelle immagini.

Nel mio *Calendario* vi sono forme meditative per ogni settimana dell'anno. Tali forme sono affidate in modo particolare al cuore di chi le legge, perché esse contengono ciò che nell'anima deve esser reso vivente e che d'altra parte corrisponde a un vivente rapporto delle forze dell'anima con quelle del macrocosmo. Quello che possiamo chiamare il progredire del tempo viene guidato da entità spirituali che nei loro reciproci rapporti, nei loro viventi rapporti, in effetti determinano il tempo, si potrebbe dire lo fanno. È comunque del tutto astratto e solo allegorico raffrontare ciò che nell'uomo corrisponde alle esperienze temporali, che è temporale nell'anima umana, ai processi che nel macrocosmo si riferiscono al tempo. Vedremo che là si fanno tutt'altre esperienze dell'anima umana, che in certo senso nulla hanno a che fare con il tempo. Se nell'anima le cose diventano viventi si conoscono le condizioni che essa può sperimentare fra il centro e la periferia delle esperienze sensoriali. Questo caratteristico rapporto può venire modificato con le meditazioni. In tal modo si può suscitare un'immaginazione delle condizioni delle entità che determinano il corso del tempo; con queste cinquantadue formule si può in effetti trovare la via dal microcosmo al macrocosmo.

Esteriormente il *Calendario* ha solo l'aspetto exoterico, perché in verità noi scriviamo 1879. I rapporti temporali che si possono vedere con l'osservazione occulta qui devono in verità venir espressi. In questo modo si doveva cominciare, perché questo è naturalmente soltanto un inizio. Con il mistero del Golgota è data la nascita della coscienza dell'io nell'umanità. Questo fatto dovrà sempre più essere riconosciuto dalla civiltà spirituale della nostra terra e considerato importante per tutto il futuro dell'umanità. Si comprenderà così a poco a poco che è giusto scrivere oggi l'anno 1879, vale a dire 33 anni prima di oggi, 1912. Così è anche indicato che il tempo va contato da Pasqua a Pasqua, e che non si comincia col gennaio perché, se si vede qualcosa di importante nella nascita della coscienza dell'io per l'evoluzione spirituale dell'umanità, è anche giustificato ricordarlo ogni anno, dato che la nascita della coscienza dell'io si riferisce alle relazioni fra microcosmo e macrocosmo. Un importante momento nelle relazioni fra micro e macrocosmo si ha quando la festa della Pasqua è pensata in relazione alla nascita della coscienza dell'io. Che oggi si cerchi di fissare la Pasqua a una data precisa, invece di ricavarla dal cielo, fa ovviamente parte dei segni dei tempi che corrono sempre più verso il materialismo per tutti i rapporti esteriori e dimenticano ciò che è legato allo spirito. Sarà forse necessario che nella corrente antroposofica, contro l'industrialismo, il commercialismo e in genere contro tutto il materialismo, si conservi il ricordo delle date concrete che non sono espresse dal denaro e dai pagamenti con assegni, ma da relazioni con il cosmo. Sarà il primo grave segno che la vita culturale esteriore e quella interiore, la materialistica e la spiritualistica, sarebbero costrette a procedere l'una accanto all'altra, se l'esteriore dovesse riuscire a svincolare la data della Pasqua dalla determinazione del mondo stellare. Si avrebbe un'evoluzione priva di speranze se si volesse credere che dalla civiltà materialistica fosse possibile un vero incentivo verso fatti spirituali. Per quest'anno è un primo tentativo; spero che gli antroposofi, usando il *Calendario*, ci aiuteranno per una sua affermazione nel mondo.